



Fondazione Camillo Caetani

Colloqui dottorali di italianistica

V edizione

La Resistenza raccontata (dal '45 in avanti)

In occasione dell'ottantesimo Anniversario della Liberazione

Seminario e Call for paper



I *Colloqui dottorali di italianistica* si articolano in due momenti. Il primo ha carattere seminariale, prevede un piccolo gruppo di relazioni, e coinvolge i dottorandi e le dottorande delle università romane. Il secondo momento trova sbocco invece in un volume, che facendo tesoro di quanto emerso nel seminario approfondisce aspetti, temi, elementi: al volume si può partecipare rispondendo al call for papers.



Fondazione Camillo Caetani, via Botteghe Oscure 32 – 00186 Roma



Seminario

All'interno delle molteplici iniziative organizzate in occasione dell'ottantesimo Anniversario della Liberazione, i *Colloqui di italianistica* della Fondazione Camillo Caetani intendono concentrarsi sull'evoluzione che il "tema-Resistenza" ha conosciuto dalla Liberazione in poi. Se certamente all'inizio l'esperienza partigiana è stata raccontata con un esibito intento ideologico, col tempo questa tensione si è affievolita, o almeno modificata, per lasciare più spazio alla memoria, al recupero, al bilancio in negativo tra passato e presente. Ripercorrere per grandi tappe questa evoluzione è l'obiettivo che si pone il seminario che avrà luogo il 22 maggio 2025 a Palazzo Caetani.

Come di rito, il seminario costituirà la base di discussione da cui poi nascerà un volume, che raccoglierà, oltre gli interventi del seminario stesso, anche i contributi di quanti risponderanno al call for papers.

Roma, Palazzo Caetani, 22 maggio 2025 ore 15.00

- 15.00 Antonio Rodinò di Miglione (Presidente della Fondazione Camillo Caetani)
Saluti istituzionali
- 15.15 Massimiliano Tortora (Fondazione Camillo Caetani – Sapienza)
Introduzione ai lavori

Interventi

- 15.30 Gabriele Pedullà (RomaTre), *La letteratura italiana della Resistenza nel contesto delle letterature europee*
- 16.00 Michela Rossi Sebastiano (Fondazione Camillo Caetani), *«È pessimistico da morire»: Cassola e il racconto della Resistenza negli anni Cinquanta*

Modera: Raffaele Manica/Fabio Pierangeli/Elisiana Fratocchi (Tor Vergata)

Pausa

- 17.15 Rosanna Morace (Sassari), *«An exercise in exorcism»: Luigi Meneghello e la narrazione del fascismo e della guerra civile*
- 17.45 Thea Rimini (Liège), *La Resistenza ai tempi del revisionismo: la testimonianza etica di "Tristano muore" (2004)*

Modera: Caterina Verbaro (Lumsa)





Call for papers:

La Resistenza raccontata (dal '45 in avanti)

A cura di Massimiliano Tortora

Il volume intende concentrarsi sulle diverse rappresentazioni che ha conosciuto l'esperienza partigiana e più in generale la Resistenza, dalla liberazione a oggi. L'evoluzione viene indagata sia da un punto di vista tematico e ideologico, sia stilistico, dove per stile si intende anche il variegato campo di scritture che riguardano il periodo '43-'45 (romanzo, racconto, poesia, memoria, autobiografia, ecc.). Più nello specifico saranno accolte proposte di intervento – nei limiti dello spazio a disposizione – che tocchino i seguenti aspetti:

1. GLI ANNI QUARANTA: IL RACCONTO A CALDO Già a partire dal '43, con i primi fogli clandestini, e poi in maniera più organica dal '45 in poi, il tema partigiano diventa centrale nella narrativa italiana. È in questo periodo che le pagine resistenziali si configurano con un crogiuolo di letteratura, memoria e ideologia.
2. GLI ANNI CINQUANTA: TRA NOSTALGIA E DENUNCIA Negli anni Cinquanta, e in maniera più pronunciata dopo la seconda metà (si pensi a *Fausto e Anna* di Cassola prima e a *La speculazione edilizia* di Calvino poi), la Resistenza viene rievocata – o anche direttamente ri-raccontata – con scopi di denuncia: mostrare come l'Italia repubblicana non abbia saputo mantenere le promesse dell'immediato dopoguerra (Sereni definisce il paese ormai una «sterminata domenica»). È chiaro che in molti di questi interventi prende corpo anche una certa forma di nostalgia, per un passato carico di ottimismo.
3. DAGLI ANNI SESSANTA IN POI: TEMA O ARGOMENTO? Esaurita la fase più ideologica, dagli anni Sessanta la Resistenza non scompare dalla letteratura italiana, eppure sembra perdere di centralità: sia nella narrativa, che nella scrittura poetica. Rileggere i testi degli ultimi tre, quattro decenni del Novecento diventa pertanto urgente per comprendere se l'esperienza partigiana venga derubricata ad argomento, pari a tanti altri, o continui a essere un tema strutturale del testo, e per capire anche quali sono le ragioni che spingono verso uno dei due possibili epiloghi.
4. IL XXI SECOLO (E DINTORNI): LETTERATURA E RIADATTAMENTI CINEMATOGRAFICI Anche negli ultimi venticinque anni la Resistenza è stata eletta a oggetto principale di raffigurazione, secondo un principio di recupero della memoria, ora per motivi più strettamente politici, ora per una più generica riappropriazione della storia nazionale. Partecipano alla rilettura artistica dell'esperienza partigiana non solo la letteratura, ma anche l'industria cinematografica, che in più occasioni ha offerto riadattamenti di romanzi resistenziali.

Le proposte di partecipazione al volume, corredate di curriculum vitae per un massimo di 2000 battute complessive, devono essere inviate entro il **15 luglio 2025** all'indirizzo massimiliano.tortora@uniroma1.it

